Con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIII • n. 4 • Sabato 22 febbraio 2020 • € 1.80

editoriale

Abitanti in crescita Serve un colpo

Stefano Cornalba
direttore

Come confermano i dati di questi giorni, Melegnano continua ad essere una realtà molto appetibile. Dopo il record negativo del 31 dicembre 2001 con 15.761 residenti, la città sul Lambro ha conosciuto un incremento tanto costante quanto inesorabile, che alla fine del 2019 l'ha portata a toccare i 18.331 abitanti, in aumento di 105 unità rispetto ai 18.226 registrati alla fine del 2018. Come dire che negli ultimi 19 anni Melegnano ha recuperato ben 2.570 abitanti: con i centri vicini che segnano il passo, la città sembra essersi ripresa i residenti persi all'inizio degli anni Duemila, quando era al culmine il fenomeno di uscita dai maggiori centri urbani verso i piccoli paesi del Sudmilano. Ma l'impressione è che, a quella demografica, non sia corrisposta una parallela crescita sul fronte dei servizi: i casi emblematici sono quelli delle scuole e degli impianti sportivi vecchi ed obsoleti o degli annunciati progetti in tema di viabilità tuttora fermi al palo.
Anche sul fronte della raccolta differenziata c'è ancora tanto da fare, ciclicamente torna in primo piano la cronica fame di parcheggi, sono insomma molteplici i fronti aperti. Sono beninteso problemi che si trascinano da anni, all'attuale amministrazione va dato atto di aver riportato al centro della scena lo storico castello Mediceo e aver fatto da apripista alla nascita dell'innovativo trasporto pubblico del Melegnanese. Ma a nostro avviso serve un colpo d'ala: a partire ad esempio dall'ormai prossima rivoluzione dell'ex Bertarella, il cui rilancio può diventare una grande opportunità di sviluppo per la città, che nell'ultimo trentennio ha progressivamente perso la propria vocazione industriale. Tutto questo non avendo paura di assumere decisioni forse impopolari, ma nondimeno necessarie per rilanciare davvero la nostra Melegnano.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

La mostra

Ferrari 60 anni di click *pagina 4*

Dalla Fiera del Perdono all'ingresso del parroco passando per l'insediamento del sindaco: da 60 anni Emilio Ferrari immortala i momenti più importanti della nostra Melegnano, dove i suoi scatti d'autore non mancano davvero mai ●

La storia

Mirco Neri L'infermiere degli ultimi *pagina 7*

Sull'aereo-ambulanza dell'Agenzia di difesa europea per salvare le vittime della guerra: nuova missione nell'inferno del Niger per l'angelo senza frontiere Mirco Neri, l'infermiere che gira il mondo per soccorrere le popolazioni povere ●

Sport

Carolina La regina Del ballo *pagina 15*

Ha solo 14 anni, ma è già campionessa del ballo, che pratica sin dalla più tenera età con grande successo. Stiamo parlando della giovanissima Carolina Sosa, che si è aggiudicata il titolo mondiale nel Salsamanà 2020 under 17 donne ●

Gli angeli del soccorso
Croce bianca da record

Oltre 7300 interventi d'emergenza nel 2019 per lo storico sodalizio Il nostro viaggio tra i volontari di largo Crocetta *Pagina 7*

Trasporti

La navetta Un servizio da rilanciare *pagina 5*

Lo speciale

Giornate Fai a Colturano e Vizzolo *pagina 9*

Spettacoli

Una Tantum Il varietà in arrivo *pagina 14*

Melegnano accoglie l'Arcivescovo

Venerdì 13 marzo la Via Crucis di monsignor Delpini per l'intera zona pastorale
Nel frattempo le coppie festeggiano in Basilica gli anniversari di matrimonio

Nella foto le coppie di sposi in festa

Elettra Capalbio

Melegnano si appresta ad accogliere l'Arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini, che venerdì 13 marzo guiderà proprio in città la Via Crucis dell'intera zona pastorale, dove sono attesi migliaia di fedeli in arrivo dall'intero territorio. In base al programma definito nei dettagli, l'Arcivescovo arriverà alle 18 alla Fondazione Castellini Onlus per incontrare i circa 140 sacerdoti della zona pastorale e consumare con loro una cena povera. Il ritrovo per i fedeli è invece fissato per le 20.45 all'oratorio del Carmine, dove partirà la Via Crucis guidata da monsignor Delpini e partecipata dai sacerdoti dell'intera zona pastorale di Melegnano con le migliaia di fedeli in arrivo da tutto il territorio, che si concluderà infine nella centralissima piazza Vittoria all'ombra del castello Mediceo.

Grande gioia

Come ha detto il prevosto don Mauro Colombo, è motivo di grande gioia accogliere la nuova visita del pastore della Chiesa ambrosiana, che ha fatto tappa in città anche lo scorso 27 settembre per celebrare la Messa solenne in occasione dei primi 125 anni della Fondazione Castellini Onlus. Domenica 20 maggio 2018 l'arcivescovo di Milano ha invece presieduto la celebrazione liturgica che ha sancito ufficialmente la nascita della comunità pastorale "Dio Padre del Perdono", di cui sabato 22 febbraio alle 18 nella chiesa di San Gaetano sarà celebrato il secondo anniversario con la Messa solenne presieduta dal vicario episcopale monsignor Michele Elli, al termine della quale la cena condivisa in oratorio renderà ancora più significativo il senso di comunità.

> *Il programma di Carnevale*

Traguardo importante

Mentre nell'oratorio San Giuseppe hanno preso il via i lavori per la riqualificazione dell'oratorio San Giuseppe, domenica 9 febbraio le coppie che nel 2020 ricordano un anniversario significativo di matrimonio (di 5 anni in 5 anni compresi gli sposi novelli) hanno festeggiato con la Messa solenne in Basilica un traguardo tanto importante. Da segnalare infine la festa di Carnevale in calendario per sabato 29 febbraio, di cui vi daremo conto sul prossimo "Melegnanese" in uscita sabato 14 marzo, che vedrà giocare un ruolo di primo piano la comunità pastorale "Dio Padre del Perdono" con il Comune e Confcommercio Melegnano. Dopo un evento in programma alle 10.30 in biblioteca, il ritrovo è fissato per le 14.30 negli oratori della città, dove alle 15 partiranno i carri allegorici, che si daranno infine appuntamento alle 16 in piazza Matteotti per una serie di spettacoli e la premiazione del carro più bello.

Inserzioni pubblicitarie

Tra uregiòn, füment e...

Urla di terrore, sospiri di sollievo e tanta paura
I malanni di una volta ai tempi del Coronavirus

Nell' immagine il mitico dottor Angelo Bozzini (1912-1996)

Ennio Caselli

Spero ardentemente che quando leggerete queste righe, l'allarme virus cinese sia rientrato. Quanto accaduto offre lo spunto per parlare di vaccini. Grazie alla ricerca sono state sconfitte alcune malattie che oggi sono solo un ricordo: vaiolo, poliomelite, parotite e altro ancora. Molte non esistono più, o quasi, anche se è sempre meglio stare in guardia. Chi ha i capelli bianchi e qualche ruga sul volto, porterà sicuramente sulla parte alta esterna del braccio una leggera cicatrice circolare a ricordo dell'antivaiolosa. Dalle nostre parti quell'indelebile segno lo chiamano "la varöla".
Ho fatto parte della prima generazione che ha avuto la fortuna d'essere immunizzata contro la "polio", con il vaccino sviluppato da quel sant'uomo di nome Albert Sabin. Ricordo come fosse oggi il grande "gasaghé" nella sala dell'Imperatore del nostro castello, che allora fungeva da sala d'aspetto degli ambulatori dell'ufficio d'igiene comunale. Si era tutti allegri perché il vaccino, scoperto da Sabin, non era iniettato tramite l'accoppiata ago/siringa, ma si prendeva per via orale con uno zuccherino sul quale erano deposte alcune gocce.

Aghi e siringhe
Per altri "interventi", invece, l'allegro "gasaghé" si trasformava in "urla di terrore", se dall'interno dell'ambulatorio provenivano gli inconfondibili tintinnii di siringhe e aghi posti a bagno nell'alcol dentro vaschette metalliche (non esistevano ancora le monouso): apriti cielo! Alla sola vista del camice bianco indossato dalla mitica dottoressa Contini, alias colei che aveva l'ingrato compito di infilare l'ago laddove era giusto che bucasse, i piccoli pazienti in attesa versavano lacrime a fiumi accompagnate da singhiozzi che parevano amplificati a 10.000 watt.
Non essendoci ancora il vaccino, a quel tempo per curare la parotite (i mitici "uregiòn") era inevitabile ricorrere ai rimedi classici. I malati erano prudentemente tenuti in casa al caldo anche per evitare nuovi contagi, ma il più delle volte era tutto inutile, gli altri la beccavano comunque. La terapia? Evitare colpi d'aria, sciarpa di lana avvolta attorno al viso a coprire le orecchie e qualche antipiretico in caso di febbre. Il metodo di cura non cambiava di molto per i malati di morbillo o varicella: per combattere il prurito provocato dalle fastidiosissime vescicole sparse su tutto il corpo, ci si cospargeva più volte al giorno di una quantità industriale di talco al mentolo.

Cure casalinghe
Come si usava dire allora, "i mànn imburagiàdd tütt": tutto questo per curare le "epidemie" esantematiche che oggi fortunatamente si evitano con il vaccino tetravalente e/o esavalente. Purtroppo bisognava fare i conti anche con i malanni di stagione come il raffreddore, la tosse e l'influenza che si rivelava con entrambi i sintomi. Le cure "casalinghe" erano semplici ma efficaci, ecco un paio di esempi: per combattere starnuti e naso chiuso, si ricorreva "ai füment" (suffumigi) con il bicarbonato di sodio e la "camamèla". Per alleviare la tosse, invece, c'erano alcuni sistemi ritenuti "infallibili", uno dei quali era "la pùlentina de linùsa" (caldissima!) spalmata sul torace e coperta da un panno prima di andare a dormire.
Oppure lo "sciroppo" ottenuto dallo scioglimento di alcuni cucchiai di zucchero messi a macerare (per parecchio tempo) dentro una rapa bianca scavata in precedenza. Sulla loro efficacia ognuno può pensarla come vuole, ma quello della rapa bianca giuro che funziona! Dobbiamo sentirci fortunati se viviamo un'epoca in cui la medicina e la ricerca scientifica hanno ottenuto successi strabilianti: oggi si vive più a lungo e meglio. Ogni tanto arrivano notizie di nuovi ritrovati contro la cura del cancro: possiamo solo augurarci che un giorno, il più vicino possibile, si realizzi un vaccino che possa debellare definitivamente questa terribile malattia. Sarà indiscutibilmente un giorno meraviglioso per tutti noi.

Varicella e morbillo

Inserzioni pubblicitarie

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

L'angolo della poesia

San Valentino

E...se ne vanno i due innamorati mano nella mano
se ne vanno piano piano verso una nuova vita.
Si scambiano sguardi
Sguardi d'intesa, pieni d'amore
Dettati dal cuore.
Sognano un futuro sereno
La strada da percorrere sarà lunga,
Magica, fatata;
Conteranno le pietre sotto i loro piedi
E petali di fiori sparsi sul loro cammino...
I loro cuori sussulteranno dalla gioia
Malati d'amore...perché l'amore
Può fare grandi cose.
Felici, teneri si abbracciano
Scambiandosi gesti affettuosi
Suggellando così il loro Amore
Che li vedrà felici insieme
Per tutta la vita...
Auguri a tutti gli innamorati!!!

Irma Rossi

La festa della donna

L'uomo amabile che ti incontra con una rosa
colta nel giardino dell'Eden vede il tuo sorriso:
come il primo riapparir del sole in primavera
nel tremolar della marina delle regioni artiche,
come lo sfavillar di luce abbagliante di una cometa
nella notte buia vista dal solingo osservatorio.
La serenata celeste nel fragore dei tempi,
il panorama mirabile nell'erta montagna,
il giardino fiorito nella selva delle mangrovie,
il sole del cielo nella oscura miniera,
il cielo sereno nel tifone equatoriale,
l'acqua limpida nel deserto infuocato,
il faro del porto nel mare in tempesta,
le luci della pista per l'aereo smarrito,
la calda dacia nella taiga siberiana,
la romantica aurora boreale nella notte polare.
Solo l'arte e la poesia, la mitologia e la religione
potrebbero dire dei tuoi pregi.
Ma Dio ha scritto il tuo nome nel cielo
E io l'ho copiato tal quale.

Domenico Passaretti

Laudato sii o mio Signore

Benedetto sii
Per l'ombra densa degli alberi
Per le calde lane dei greggi
Per le creature tutte della terra
Pel sole e le stelle
Che illuminano il cielo

Dai monti innevati
Dai turbolenti mari
Dai fiumi di stelle
Che solcano i cieli
Lodano gli angeli
Il Signore

Loda il Signore
Muta la fertile terra
Nell'ora che il sole
Bacia stanco l'armento

V'è profonda
In seno alla terra
Una forza che dona la vita
Una forza che cresce l'amore
Che invita a lodare il Signore

Marco Carina

60 anni di click in città

Mostra al via il 22 febbraio al Circolo artistico di via VIII Giugno
Il popolare Emilio Ferrari festeggia così la straordinaria carriera

Nell'immagine Emilio Ferrari

Clarissa Nobili

"Da 60 anni immortalo i momenti più importanti di Melegnano, dove i miei scatti non manca davvero mai". Si presenta così il 77enne Emilio Ferrari, semplicemente "Il click" per gli innumerevoli amici,
che alle 17 di sabato 22 febbraio al Circolo artistico di VIII Giugno inaugurerà una mostra fotografica con l'amico Luciano Locatelli. Presentata dalla firma del "Melegnanese" Marco Carina, l'esposizione ad ingresso libero sarà poi visitabile sino a domenica 29 febbraio da lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19, il sabato dalle 17 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. "Da bambino rubavo a mio padre la macchina a soffietto per scattare le prime foto – ricorda Ferrari -: quando morì a metà degli anni Sessanta, mi offrirono il suo posto di lavoro alla Microfusione italiana in un reparto di radiologia industriale, dove sviluppai sempre più l'amore per la fotografia".

> *E' sempre il prossimo lo scatto più bello*

Poi cosa successe?
Dalla Fiera del Perdono alla cerimonia del 25 Aprile passando per l'insediamento del neosindaco e l'ingresso del nuovo parroco, negli ultimi 60 anni i suoi scatti hanno immortalato i momenti salienti dell'intera comunità locale. Per non parlare dei matrimoni, in tutto sono stati almeno 300, in alcuni casi gli sposini di allora sono i nonni di oggi.

Negli ultimi anni…
Mi sono innamorato del bosco di Montorfano, dove trascorro interi pomeriggi all'aria aperta in compagnia della natura, l'ambiente ideale insomma per un amante della fotografia.

Lo scatto più bello…
E' sempre il prossimo, per questo migliore ogni volta.

Il segreto?
L'innata curiosità che ha sempre caratterizzato la mia esistenza: dopo aver visitato gran parte del globo, a Dubai ho immortalato le tante bellezze dalla cima del grattacielo più alto del mondo.

Tanti eventi per l'associazione

L'Avis nelle scuole Studenti in campo

In questi giorni l'Avis (nella foto i volontari Teresa Longhi, Lorenzo e Anna Colella, Antonio Gambacorta e Davide Grazzani) ha promosso una serie di incontri con gli studenti del Benini, della scuola secondaria di primo grado Frisi e del Piero della Francesca, che vedono giocare un ruolo di primo piano il direttore sanitario Ada Corbellini e lo storico chirurgo Natale Olivari, oggi presidente della Fondazione Castellini Onlus.

Successo crescente
"In tal modo vogliamo sensibilizzare le giovani generazioni sulle tante attività che ci vedono protagonisti – afferma il presidente del sodalizio Achille Maroni -. A partire ovviamente dalla raccolta di sangue, che vede la presenza di 686 donatori: per far fronte al crescente bisogno, però, diventa fondamentale incrementarne il numero. Nascono da qui gli appuntamenti promossi nelle scuole della città, che negli anni hanno conosciuto un successo sempre maggiore".

IL SORRISO DEI POPOLI A.P.S. – Melegnano
via Zuavi 10 - Telefono 02-28092950 – cell. 3713597149 - www.ilsorrisodeipopoli.it

PROPONE UNA BUONA TORTA
PER L'INIZIO DI UN LORO FUTURO MIGLIORE

Progetto Scuola Materna per oltre 150 bambini a CYUMBA in RWANDA - AFRICA

Torte e altre squisitezze, dolci e salate, si possono ritirare a Melegnano:
-sabato 22 febbraio 2020 in via Zuavi 10
-domenica mattina 23 febbraio 2020 in p.zza Risorgimento
Vi aspettiamo in tanti, grazie!

Qui centrodestra

Totosindaco Già partita la corsa?

Franco Schiena

Alle comunali del 2022 mancano ancora due anni e mezzo, ma nel centrodestra sembra già partita la corsa in vista delle amministrative 2022. Dopo la nascita dell'associazione di Melegnano lab guidata dall'ex leader consiliare di Forza Italia, in questi giorni l'ex consigliere comunale azzurro Cosimo Santo ha fondato in città "Lombardia ideale-Fontana presidente", un movimento civico legato al centrodestra ma sganciato dai partiti tradizionali. Nel frattempo Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia sono scese in piazza unitariamente contro l'amministrazione guidata dal sindaco Pd Rodolfo Bertoli. Se tre indizi fanno una prova…

Nella foto l'ex sindaco Bellomo

Bellomo in pole?
Nei palazzi della politica non è un mistero, al momento la figura più autorevole sembra essere quella del 50enne ex sindaco di Forza Italia Vito Bellomo, che ha già guidato la città per dieci anni dal 2017 al 2017. Contrariamente al passato però, quando proprio Forza Italia era la forza egemone nel centrodestra, adesso a livello nazionale sia la Lega sia Fratelli d'Italia hanno ormai superato di gran lunga gli azzurri. Si spiega così la nascita dei movimenti civici, il cui ruolo potrebbe essere proprio quello di sparigliare le carte in vista della competizione elettorale.

Navetta da rilanciare

Arrivano due nuovi mezzi e la fermata in ospedale
Ma diventa necessaria una maggiore informazione

Nell'immagine il taglio del nastro al Predabissi

Franco Schiena

Con l'inaugurazione della fermata nel parcheggio interno al Predabissi e di due nuove navette dotate della pedana per consentire la salita dei disabili e delle carrozzine dei bimbi, ha ripreso nuovo vigore il trasporto pubblico del Melegnanese, che anche in futuro sembra insomma pronto a giocare un ruolo di primo piano nella realtà territoriale. Come ribadito dalla stessa popolazione locale, si tratta di un servizio potenzialmente fondamentale, che collega i Comuni di Melegnano, Carpiano, Cerro, Colturano, Dresano e Vizzolo da un lato alla stazione della città sul Lambro e dall'altro al Predabissi di Vizzolo: gestiti dalla società Autoguidovie e attivi dal lunedì al venerdì dalle 6 alle 20, sono due i mini-bus in partenza entrambi dallo scalo ferroviario in piazza XXV Aprile.

> *Intervento importante*

Due mini-bus
La linea Z431 collega Melegnano a Carpiano e Cerro al Lambro prima di fare ritorno allo scalo ferroviario, mentre la linea Z432 raggiunge l'ospedale Predabissi, Colturano, Dresano, Vizzolo e nuovamente la stazione della città sul Lambro. Come rimarcato dall'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera con il direttore generale dell'Asst Melegnano e Martesana Angelo Cordone, i vertici di Autoguidovie e Agenzia di bacino, il sindaco di Melegnano Rodolfo Bertoli e gli altri amministratori locali, il servizio risponde ai bisogni delle persone più fragili, l'intervento è fondamentale per favorire l'accesso ai servizi socio-sanitari. A questo punto, però, a nostro avviso diventa fondamentale avviare una massiccia campagna di informazione per far conoscere concretamente un servizio tanto essenziale.

Fermate da segnalare
Per quanto riguarda in particolare la realtà di Melegnano, ci riferiamo all'importanza di segnalare le fermate delle navetta, pensiamo soprattutto alla zona Giardino dove le indicazioni sono del tutto assenti. I melegnanesi hanno poi sottolineato la necessità di istituire delle nuove fermate sia nelle vicinanze del cimitero sia tra le cascine Silva e Martina nell'estrema periferia ovest di Melegnano: solo così sarà possibile rilanciare un servizio che, con l'ormai imminente taglio di gran parte dei servizi al poliambulatorio dell'Asst in via Cavour, è destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza per che deve raggiungere l'ospedale Predabissi di Vizzolo.

La sinistra attacca sulla scuola

"In viale Lazio è tutto fermo I vari lavori sono al palo"

"Ad un anno e mezzo dalla scoperta dell'amianto, non è ancora partita la bonifica alla scuola di viale Lazio (nella foto), i cui lavori costeranno alle casse comunali ben tre milioni di euro". L'affondo arriva dalle opposizioni di Sinistra per Melegnano e Melegnano progressista, che attaccano sull'eterno caso della primaria inagibile dall'agosto 2018, quando al cedimento del solaio si accompagnò la scoperta dell'amianto.

Inagibile dall'agosto 2018
"L'intera vicenda è stata contrassegnata da notevoli spese, frequenti ritardi, scarsa trasparenza, continui disagi per alunni, famiglie e docenti - incalza la sinistra in una nota -. A partire proprio dai lavori per la bonifica dall'amianto, che non hanno ancora preso il via".

AVIS
Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Domenica 1/3
Venerdì 3/4
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche
Inserzioni pubblicitarie

Il tuo stile di vita è (davvero) sano?

È ora di incominciare ad amarti...e quando se non a febbraio, mese dell'amore per antonomasia?

LE BUONE ABITUDINI COME STILE DI VITA DELLA FAMIGLIA

1. Praticare regolarmente attività fisica e condurre uno stile di vita attivo
2. Seguire un'alimentazione corretta e variata
3. Controllare il peso corporeo ed evitare l'accumulo di peso
4. Non dimenticare la corretta idratazione
5. Non fumare, non bere troppo alcol
6. Dormire in modo regolare
7. Avere una vita sociale e di relazione attiva

Stare bene non significa non essere malati. Essere sani non significa "non essere malati": secondo la definizione formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, la salute non si definisce semplicemente come "assenza di malattia", ma come lo "stato di completo benessere fisico psichico e sociale".

Essere sani significa anche essere felici!

La salute è indispensabile risorsa individuale per condurre un'esistenza piena e una vita produttiva sul piano personale – affettivo, relazionale, lavorativo – sociale ed economico. Tutelarla al meglio non significa quindi solo preoccuparsi della prevenzione e della cura di possibili patologie, con farmaci, esami o visite di controllo, ma avere una strategia a 360°, a partire da corrette abitudini quotidiane. La prevenzione è il principale strumento a nostra disposizione per vivere meglio e più a lungo. La prevenzione è uno stile di vita.

Sono le Donne a dare, spesso, il buono o cattivo esempio, in famiglia. Ecco perché un corretto stile di vita è un dovere per sé e per chi si ama

Quando si parla di salute, la donna è al centro dell'attenzione. Oltre a sé, spesso si prende cura anche di figli e marito, dei genitori e dei parenti più anziani: il suo contributo è quindi molto importante nella promozione di una cultura della prevenzione. Le donne hanno il dovere di prendersi cura di sé stesse e della propria salute, anche per le persone a cui vogliono bene. Le donne sono indiscusse protagoniste nella veicolazione dei corretti stili di vita nell'ambito familiare e influiscono in modo decisivo sulle abitudini dei propri cari – a qualunque età. Sono le donne a dare, spesso, il buono o cattivo esempio. Ci hai mai pensato? Una madre fumatrice o una madre obesa tende a crescere figli fumatori e obesi.

LE MISURE, CONTANO

Siamo donne, e sulle nostre forme sappiamo anche qualcosa d'altro: un conto è avere un décolleté prosperoso, un conto è avere le maniglie dell'amore – anche se per la bilancia, pure quella impedenziometrica, peserebbero uguale. La disposizione del grasso corporeo non è solo una questione estetica e la circonferenza addominale è oggi uno dei parametri più utilizzati per valutare il rischio cardiovascolare. La pancia e l'aumento del grasso sottocutaneo in quella zona sono correlati ad un aumento a livello viscerale, un fattore di rischio per le malattie cardiovascolari.

Nella donna una circonferenza superiore agli 80 cm è già preoccupante e associata a un rischio moderato, che diventa elevato se si arriva ai 90 o si superano i 100 cm: le misure contano, e non si sta parlando di mera bellezza. La forma fisica ideale è quella che unisce un "peso ideale" ad una distribuzione della muscolatura (e del grasso corporeo) adatto al proprio fisico. Si ottiene mangiano sano e variato, ma soprattutto facendo movimento e mantenendo in esercizio il corpo, con un'attività fisica moderata e costante – proprio come consiglia l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

LA PREVENZIONE COMINCIA A CASA

Essere in salute significa vivere meglio. Per raggiungere questo obiettivo non servono scelte drastiche o una singola impresa eroica, ma piccoli gesti quotidiani che modifichino la rotta delle nostre abitudini, sino a portarci sulla strada corretta.

È a casa che ha inizio il percorso che porta alla consapevolezza. Come? Dando il buon esempio!

Inutile litigare con adulti e bambini perché mangino le verdure, facciano sport e si mantengano in forma senza abusare di dolciumi, alcol e fast-food – impartendo ordini dal divano. L'obesità è una conseguenza dell'ignoranza e della cattiva educazione alimentare: più del 50% delle madri di figli obesi è convinta che la quantità di cibo consumata dal figlio sia corretta. E già in gravidanza, una madre obesa trasmette un'eredità obesogenica ai figli, gravati da una maggiore incidenza di obesità, diabete, infarto, ictus.

Inizia ORA il tuo percorso di prevenzione con piccole azioni concrete.

NO al FAI-DA-TE

È inutile e rischioso. Se hai intenzione di prenderti cura della tua forma fisica, o semplicemente devi perdere peso, evita diete dimagranti sbilanciate e fai-da-te, diffida da pillole e da soluzioni miracolose in tempi lampo.

Affidati al metodo Figurella e ai suoi professionisti: medici, nutrizionisti, osteopati, chinesiologi, fisioterapisti in grado di aiutarti a ritrovare la salute e quindi la forma fisica, in modo naturale, controllato e duraturo.

L'elenco dei Centri Autorizzati lo trovi su www.figurella.it

Inserzioni pubblicitarie

Ancora tante iniziative

Croce bianca Sono numeri da record

Silvia Bini

7.300 interventi d'emergenza, oltre 140 soci e una settantina di volontari impegnati nelle emergenze del territorio. Sono solo alcuni dei numeri della Croce bianca di Melegnano, che da sempre rappresenta un punto di riferimento per la realtà locale. "Tra la sede centrale di Melegnano attiva 24 ore su 24 e il distaccamento di Locate operativo dal lunedì al sabato dalle 10 alle 16 - afferma orgoglioso il presidente Valter Racca -, l'anno scorso abbiamo effettuato almeno 7.300 interventi di emergenza ricompresi nel servizio del 118, a cui si sono aggiunti quelli di carattere secondario".

Nella foto i volontari del sodalizio

Protagonista in Fiera
A febbraio ha preso il via sia il corso per diventare soccorritore sia un rivoluzionario progetto alla scuola dell'infanzia parrocchiale del Carmine, dove un primo approccio all'assistenza sanitaria ha interessato i bimbi dai 3 ai 6 anni. Con la presenza dei cani della Scuola italiana cani di salvataggio per la gioia dei più piccoli, sarà proprio la Croce bianca a coordinare la macchina dei soccorsi sanitari in occasione della tradizionale Fiera del Perdono prevista quest'anno per giovedì 9 aprile".

L'angelo senza frontiere

In Niger per salvare la popolazione vittima della guerra
Nuova missione umanitaria per l'infermiere Mirco Neri

Nella foto Mirco Neri

Franco Marignano

Da 21 anni gira il mondo per soccorrere le popolazioni più povere della Terra. Stiamo parlando del 48enne infermiere Mirco Neri, che è appena tornato da una missione unitaria nell'inferno del Niger, il Paese dell'Africa dilaniato da una crescente ribellione armata al governo centrale. "Nello Stato africano sono state inviate le forze armate americane, europee ed anche italiane per formare il personale militare e cercare così di stabilizzare una situazione tanto incandescente – racconta Mirco -: tutto questo anche grazie alla presenza delle agenzie Onu e delle organizzazioni non governative, tra cui in particolare Medici senza frontiere, di cui in passato lo stesso Mirco ha fatto parte".

> *Una gioia immensa*

Il suo compito…
In questo caso ho lavorato per il servizio di Agenzia di difesa europea coordinato dalle forze armate del Belgio presenti in Niger: a bordo di un'apposita aereo-ambulanza, abbiamo soccorso i soldati europei e la stessa popolazione civile.

Si spieghi meglio…
Una volta arrivato in Niger, con il resto del team composto da professionisti provenienti da ogni parte del mondo, abbiamo dovuto in primis allestire l'aereo assegnato dall'Agenzia di difesa europea, un potente Beechcraft 1900D pilotato da piloti sudafricani ed equipaggiato come un vero e proprio letto di terapia intensiva con tanto di ossigeno, monitor, defibrillatori e farmaci. Sono stati proprio questi i giorni più duri.

In che senso?
Dovevamo rendere il progetto operativo in brevissimo tempo, lavorare con i soldati impone esercitazioni incessanti, tempi frenetici e ritmi di lavoro forsennati. Una volta raggiunta la piena operatività dell'aereo-ambulanza, dovevamo decollare in 30 minuti per andare a soccorrere i feriti è sempre una gioia indescrivibile salvarli e dar loro la possibilità di tornare dai propri cari

Il suo segreto…
Nonostante i 21 anni di missioni umanitarie, è ancora un'esperienza unica conoscere i costumi, gli usi e le aspirazioni delle singole popolazioni locali, grazie ai quali ci rendiamo conto che siamo davvero tutti uguali.

Lo storico sodalizio di Melegnano

Il Lions Club si rinnova Arrivano nuovi soci

Giovedì 6 febbraio al ristorante "Il Telegrafo", durante una solenne cerimonia, il Lions Club Melegnano ha immesso quattro nuovi soci. I nuovi entrati (nella foto con i vertici del Lions) sono il dottor Cesare Beretta, magistrato del Tribunale di Pavia attualmente in pensione, la dottoressa Elena Ranzani imprenditrice agricola, l'avvocato Giovanna Bedoni, titolare di uno studio legale a Melegnano, ed il dottor Riccardo Balocco, titolare dell'omonima farmacia. La cerimonia è avvenuta alla presenza dell'Immediato Past Governatore del Distretto 108 Ib4 Marina Belrosso Perancin.

Nuove prospettive
Con l'immissione di questi quattro soci, portatori di esperienze in campo sociale e professionale, si rinnova la partecipazione al Club Melegnanese aprendo nuove prospettive di continuità e di presenza sul territorio. Nel corso della serata il presidente del Lions Club Melegnano Giuseppe Lunghi ha devoluto alla Caritas di Melegnano, rappresentata dalle signore Donatella Bricca e Antonietta Bergomi, il ricavato della festa degli auguri di Natale a favore dei bisognosi della nostra città.
Edoardo Sala

Tanti auguri!!!

Tanti auguri dai nonni Umberto e Pinuccia alle nipoti Martina e Giulia, che soffiano su sette candeline.

S.P. SORDIO – BETTOLA, 7
MEDIGLIA (MI)
CLAN DESTINO
Ristorante Pizzeria Sala da Ballo
TEL. 02 90664131
PER EVENTO TURISTICO
MENU' CARNE E PESCE
(gradita la prenotazione)
PIATTO UNICO (15€)
MENU' DI LAVORO (10€)
(lunedì – venerdì)
COLTURANO 4 m. – 2,5 km.
CALVENZANO 10 m. – 5,7 km.

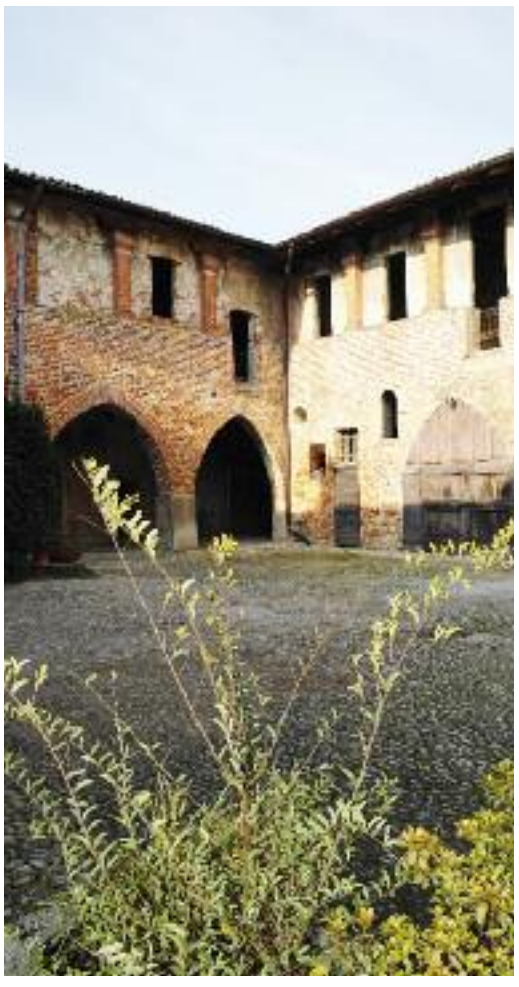
Alla scoperta dei nostri tesori

Tutto pronto per le Giornate FAI di primavera a Colturano e Vizzolo
Il 14 marzo lo speciale su Palazzo Fregoso e la Basilica di Calvenzano

Luciano Passoni

Il profumo della primavera bussa ormai alla porta di questo inverno che stentiamo a riconoscere come tale. Ci basiamo pertanto sulle date del calendario immutabili a segnare il passaggio dei giorni e dei mesi. Il 21 di marzo sarà di nuovo primavera e la natura saprà offrirci, come sempre, il risveglio dei suoi colori e della sua atmosfera. Un appuntamento che anche quest'anno sarà segnato dal ritorno delle Giornate FAI di Primavera. Questa volta ad ospitare il Fondo Ambiente Italiano in questa manifestazione, giunta alla 28esima edizione coinvolgendo tutto il territorio nazionale, sono due siti posti nelle immediate vicinanze di Melegnano: Palazzo Fregoso a Colturano (nella foto 1 del Foto club Sudmilano Vizzolo) e la Basilica di Santa Maria a Calvenzano (Vizzolo Predabissi) (nella foto 2 di Michele Bernabovi), questo a riprova del ricco patrimonio storico, artistico e culturale del quale forse sappiamo ancora poco, se non ne ignoriamo addirittura l'esistenza.

Una gustosa occasione per conoscere meglio quanto il nostro territorio offre su questo argomento. Ufficialmente i siti saranno rivelati nel corso di un'apposita conferenza stampa nella prima decade di marzo, ma la costante attenzione del nostro periodico e la curiosità di chi vi opera non si sono lasciate sfuggire qualche anticipazione. Per questo dobbiamo ringraziare il FAI nella persona di Maurizio Vinci, delegato del Gruppo FAI Milano Sud Est, Luisa Bellomi che coordinerà la preparazione e le visite a Colturano e Francesco Ronchi, che si occuperà invece di Calvenzano (Vizzolo Predabissi).



21 e 22 marzo

Li sorregge in questo intenso lavoro un grande entusiasmo che, una volta individuati i siti e ottenuti i vari permessi dai proprietari, siano essi soggetti privati o pubblici, li vede impegnati nell'organizzazione logistica del percorso di visita e la preparazione delle guide che accompagneranno gli ospiti. Ricordiamo che in queste occasioni le visite del FAI sono gratuite, i soci hanno ingresso prioritario, a tutti viene richiesto un contributo facoltativo e rilasciata una scheda illustrativa del luogo visitato. Numerosi volontari del FAI sono presenti per garantire e raccogliere le adesioni di nuovi soci e la correttezza di tutte le operazioni di visita. Nel caso di Colturano le visite saranno guidate con il coinvolgimento della Pro Loco Colturano coadiuvata dalla Pro Loco Melegnano, mentre a Calvenzano toccherà all'Associazione In Agro Calventiano con il Gruppo Scout Agesci.

Grande soddisfazione è stata ovviamente espressa da Carlo Meloni e Loredana Maddinelli, proprietari delle due unità immobiliari che formano Palazzo Fregoso. Un "monumento" ai più sconosciuto essendo un'abitazione privata, con le proprietà impegnate in un'opera di salvaguardia che ha pochi riscontri nei nostri dintorni. Intuiamo questa loro passione proprio attraverso le parole del dottor Meloni: "Amore, passione e sacrificio: con mio padre Gianluigi e mia madre Ercolina Bianchi, abbiamo messo in campo tutto questo per conservare il palazzo, che, oltre al valore storico, rappresenta una parte delle radici della mia famiglia".

> *Promozione culturale*

Occasione unica

Impegno sottolineato anche dagli interventi della dottoressa Maddinelli, sempre mirati alla conservazione e al mantenimento rigoroso di quanto si è salvato dall'incuria e dal tempo. "Ho provato una forte emozione, un misto di compiacimento e consapevolezza dell'importanza dell'evento". Afferma il sindaco di Colturano Giulio Guala per poi concludere: "Un carico di responsabilità che mi assumo volentieri certo che ognuno farà la propria parte, dal FAI, all'Amministrazione Comunale, alla Pro Loco di Colturano e ai proprietari. A tutti il mio ringraziamento con l'orgoglio di rappresentare una comunità che vanta questo bene così prezioso". Non poteva essere diverso il commento di Luisa Salvatori, sindaca di Vizzolo Predabissi: "Ritengo la Basilica un gioiello del mio comune di straordinaria bellezza, per di più inserita in un contesto rurale, pertanto ogni occasione di valorizzazione, per me e per i cittadini, è motivo di orgoglio e soddisfazione".

> *Viaggio ricco di suggestione*

Nelle immagini Palazzo Fregoso e la Basilica di Calvenzano

Don Giorgio Allevi, parroco di Vizzolo e di Calvenzano, precisa come la Basilica sia luogo di culto tuttora attivo e monumento aperto alle visite nel corso di tutto l'anno: "Con la collaborazione dell'associazione di promozione culturale In Agro Calventiano siamo membri della Federazione europea dei siti cluniacensi ed inseriti nel percorso della Strada delle Abbazie (app e sito digitale edito da Città metropolitana di Milano), con la necessità di dover mantenere la Basilica con le sole nostre forze senza alcun contributo pubblico". Lo straordinario successo della scorsa edizione delle Giornate FAI, con l'apertura dell'ala lunga del Castello Mediceo di Melegnano, ha tracciato un percorso, le occasioni di promozione culturale per il nostro territorio sono opportunità che non possiamo e dobbiamo ignorare. Ci apprestiamo dunque a questo viaggio certi che sarà carico di suggestione, grati a quanti hanno portato sino ai nostri giorni tanta bellezza intrisa di storia, la nostra.

Due anni senza papà

Lo straordinario esempio di vita di Bedoni
La figlia Angela ricorda il mitico "Cesarino"

Angela Bedoni

A due anni dalla "partenza" di mio padre, vorrei ricordarlo attraverso le sue parole perché siano ancora oggi testimonianza e spinta per costruire un mondo più umano. Così diceva raccontando la sua esperienza di partigiano: "Non ho fatto niente di straordinario. Mi sono comportato secondo coscienza, come cristiano, come avrebbero fatto anche altri, nelle stesse situazioni". Comportarsi secondo coscienza significa decidere da che parte stare, significa non evitare lo sguardo dell'altro, non essere indifferenti a quanto sta succedendo, ma prendere parte, accettare il rischio anche a costo di perdere la vita.

Pericoloso revisionismo

Rischio da accettare
Credo invece che oggi, in questa società nella quale emerge un individualismo sfrenato, nella quale si fa fatica ad essere compagni di strada, ma si diventa subito antagonisti, sia molto diffuso il "non prendere parte", il voltarsi dall'altra parte, il lasciare che siano altri ad agire. Mi ha colpito molto quanto successo prima di Natale ad una famiglia africana residente in zona Giardino, insultata con messaggi razzisti dai vicini di casa senza che nessuno degli abitanti del palazzo abbia speso una parola in sua difesa. Sì, perché alle spalle del nazismo e del fascismo c'erano razzismo, indifferenza diffusa, degradazione collettiva, cose che anche oggi permangono nel sentire, nelle parole, nelle voci, negli atteggiamenti di chi continua a ripetere "Prima gli italiani!".

Libertà e democrazia
Da poco è passato il 27 gennaio e tra un po' sarà il 25 Aprile, è in atto un pericoloso revisionismo che vuole cancellare, non riconoscere quanto è successo e mettere tutti sullo stesso piano, vittime e carnefici: in questo mare di confusione l'indifferenza si insidia e si alimenta. Occorre quindi dire a gran voce che la nostra storia, la nostra libertà, la nostra democrazia è nata dal sangue di chi ha combattuto

contro il nazi-fascismo, la storia deve essere insegnata e conosciuta fin da piccoli, il razzismo deve essere combattuto ogni giorno attraverso parole e azioni perché l'umanità è solo una: occorre più coraggio, più capacità di analisi e desiderio di compromettersi, di agire, agire secondo coscienza.

Carlo Granelli

Un piccolo grande uomo che ha dato amore e saggezza a tutti noi.
La moglie Enrica il figlio Enzo con Nella, sorella, cognata/i e nipoti.

Anniversari

Luigi Toscani

Ad un anno dalla morte avvenuta il 15 marzo 2019 lo ricordano con affetto la moglie Giovanna, i figli Cristina ed Enea, la nuora, il genero e i nipoti.

Gabriele Fumagalli

A quattro mesi dalla morte, i coscritti della classe 1940 e gli amici ricorderanno Gabriele Fumagalli (nella foto dell'amico Emilio Ferrari) con una Messa celebrata in basilica il 9 marzo alle 18.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

Per non dimenticare

Tra patimenti e sopraffazioni, costretto per due anni in un lager nazista
Il dramma di Mario Orsini nel commesso ricordo del figlio GianEnrico

Nella foto il libretto di lavoro di Orsini

GianEnrico Orsini

Leggevo sullo scorso numero del nostro quindicinale l'articolo "La memoria un dovere per tutti noi" e rivivevo con commozione ciò che successe a mio padre, Mario Orsini, anch'egli Italiano Militare Internato (IMI), arrestato dopo l'8 settembre del 1943 a Tebe in Grecia e trasferito in Germania in un lager nazista. Due anni difficili, prima in un campo di smistamento a Villingen (Stammlager VB) e successivamente in una fabbrica metalmeccanica di Reutlingen, a sud ovest di Stoccarda nella verde regione del Wùrttemberg. Ho rivissuto emotivamente i suoi patimenti e le sopraffazioni, le sofferenze, la fame e la morte che aleggiavano sempre in quel maledetto campo. Problemi come la diarrea, le cimici e i pidocchi erano mali quotidiani. Il gergo "saltare il reticolato" era il suggerimento che le infami guardie tedesche propinavano ai prigionieri perché la facessero finita.

Fame e morte

Il recinto era elettrificato con una corrente elettrica di seimila volt. Non c'era via di scampo. Qualcuno, ogni tanto, tentava la fuga per altre vie. Ma quasi sempre veniva ripreso, processato all'istante e impiccato nel mezzo del cortile, come esempio per tutti gli altri. Queste crudeltà non si possono e non si devono nascondere. Cito anch'io Levi: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario…". Ai primi di agosto del 1945 la Croce Rossa organizzò il trasporto di tutti gli exprigionieri verso le località di appartenenza. Con i camion raggiunsero Innsbruck e dopo tre giorni di sosta si concentrarono al Brennero. Da lì la Commissione Pontificia si preoccupò di trasferirli tutti a Pescantina (Verona). All'alba del giorno successivo Mario intraprese il viaggio per Milano, dove arrivò nel pomeriggio. Da lì con un pullman raggiunse Melegnano.

Per sempre nel mio cuore

Fede e speranza

Era il 16 agosto del 1945. Il suo deperimento lo rese quasi irriconoscibile, il suo peso corporeo era all'incirca di trentasei chili. Il filo conduttore che gli ha permesso di tornare a Melegnano è legato alla speranza e alla fede che sempre gli hanno dato la forza per non lasciarsi mai sopraffare dagli eventi. I suoi sentimenti per la famiglia lontana e le forti emozioni, le paure, le delusioni e la speranza di un ritorno sono stati la sua ancora di salvezza. Si dice che "una persona muore definitivamente quando nessuno si ricorda più di lei". Ebbene, Mario, il mio papà, è tuttora presente nel mio cuore. E spero che questo momento, oggi, scuota anche le coscienze di chi ci legge, perché tragedie come quelle non possano più succedere. Lasciatemi pertanto aggiungere ai "sette deportati della città", anche quello di Mario Orsini. Anche se penso che quei Combattenti e Reduci di Melegnano siano stati un po' di più. Mario morì d'infarto, improvvisamente, all'età di 63 anni, nel lontano 1979. Chissà se le sofferenze patite hanno in qualche modo contribuito ad accorciare i suoi anni di vita.

Anniversario Romana Canzi

I fratelli Angelo e Giovanni Canzi il giorno 2 marzo ricorderanno la sorella Romana Canzi con una Santa Messa alle ore 9.30 presso la cappella della Fondazione Castellini.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 982082238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento Acqua
800175571

Turni Farmacie MARZO '20

Do 1 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera B. 8,30/12,30 Dezza – Melegnano
Lu 2 S. Carlo S.Donato – S.Pedrino Paullo
Ma 3 Pellegrini S.Giuliano – S.Pedrino Paullo
Me 4 Comunale 1 S.Donato – Com.le 3 Peschiera B.
Gi 5 Serenella S.Giuliano – Comunale 3 Peschiera B.
Ve 6 Poasco S.Donato – Colli Peschiera B.
Sa 7 Lomolino S.Giuliano – Colli Peschiera B.
Do 8 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera B. 8,30/12,30 Maggioni – Melegnano
Lu 9 Borgoest S.Giuliano – Comunale Cerro L.
Ma 10 Metanopoli S.Donato – Com.le 3 Peschiera B.
Me 11 Com.le 1 S.Giuliano – Com.le 3 Peschiera B.
Gi 12 Comunale 1 S.Donato – Brusa Colturano
Ve 13 Civesio S.Giuliano – Brusa Colturano
Sa 14 S. Barbara S.Donato – Comunale Paullo
Do 15 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera B. 8,30/12,30 Petrini – Melegnano
Lu 16 Comunale 1 S.Donato – Serena Mediglia
Ma 17 Borgolombardo S.Giuliano – Serena Mediglia
Me 18 Comunale 1 S.Donato – Giardino Melegnano
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj Centro Comm. Esselunga S.Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

Inserzioni pubblicitarie

ONORANZE FUNEBRI
FOGLIANI
02/9848655 - 335/7159312
San Giuliano Milanese, Via Marconi 38

Organizziamo il rito funerario con professionalità ed umanità
onoranzefm@libero.it
funerali completi, addobbi floreali, disbrigo pratiche, composizione salme, cremazioni, stampa e affissione avvisi lutto
Lavorazione lapidi e loculi
Esposizione monumenti e marmi in Via Tolstoj angolo via Ruffini, San Giuliano Milanese
h.24 - 3357159312
Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Mediglia, Tribiano, Pantigliate, Settala, Paullo, Dresano, Colturano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Mairago, Milano

Il sindaco dell'ospedale vecchio

La storia di Stefano Busnè (1815-1886), primo cittadino dal 1872 al 1885

Vitantonio Palmisano

Nelle immagini una cartolina del Broletto e il centro città a fine Ottocento

Nell'ordine cronologico il farmacista dottor Stefano Busnè risultò essere il terzo sindaco di Melegnano di nomina regia: troviamo trascritto il suo nominativo con la carica di consigliere comunale già al primo consiglio comunale dopo l'annessione, che fu costituito il 3 aprile 1860. Ci giova nell'occasione ricordare l'elenco dei sindaci post-unitari di Melegnano dell'Ottocento, ancorché i primi tre risultassero di nomina regia: Melchiorre Moro, che compare nel primo consiglio comunale il 29 maggio 1860 e permane nella carica sino allo scadere del mandato il 22 maggio 1863. Il secondo sindaco fu Baldassarre Dezza, padre del garibaldino generale dei Mille, che ebbe la nomina regia nel primo consiglio comunale del 2 giugno 1863, carica tenuta per due mandati sino al 3 ottobre 1872.

Il terzo e ultimo di nomina regia fu il nostro farmacista dottor Stefano Busnè, che compare con la qualifica di sindaco nel primo consiglio comunale del 13 dicembre 1872 e venne confermato per tre mandati sino al 25 marzo 1885, quando fu sostituito per malattia dall'interim di Melchiorre Moro prima e Francesco Dezza poi quali facenti funzioni. L'autorizzazione sul suo primo documento di nomina riporta la firma del Regio Prefetto senatore Carlo Torre in rappresentanza del governo presieduto a quel tempo dall'onorevole Giovanni Lanza (1810-1882). Non abbiamo disponibilità di molte notizie del Busnè, tranne di conoscere il 1815 quale anno di nascita, data desunta dalla lettera di commiato di Alfonso Pirani che intese accennare nello scritto avere l'età di 71 anni.

> *Cattolico e patriota*

Carattere fermo

Lo stesso maestro Pirani ci conduce nella succinta biografia, difatti ci conferma che (…) restò nell'ufficio di sindaco per ben tredici anni, sino alla sua dipartita (…). Sotto la sua giurisdizione vide realizzata la costruzione dell'ospedale Predabissi (ospedale vecchio): nelle successive disposizioni da lui emanate, troviamo lo spostamento del mercato dei maiali da un angusto piazzolo posto a metà della via degli Zuavi a un terrapieno di proprietà della famiglia Medici di Marignano (ora piazza IV Novembre) denominato tutt'oggi piazza dei Nimai (maiali). Sotto i suoi auspici avvenne pure l'ampliamento delle scuole comunali, che (…) subirono un rinnovamento anche sotto l'aspetto della scelta di probi insegnanti (…). Fondò la prima sezione embrionale dell'asilo comunale da una costola delle stesse scuole, oltre ad aver partecipato alla fondazione del sodalizio della costituenda Società di Mutuo Soccorso locale.

Il reverendo e storico melegnanese don Ferdinando Saresani - coevo del Busnè - trattò nella traccia storica la figura del nostro sindaco con queste parole: (…) collaboratore del Senna nel beneficiare il povero, così credo si possa chiamare il signor Busnè cavalier Stefano, che fu sempre benemerito cittadino come consigliere ed assessore municipale. Fu lui che nell'anno 1859 insieme con pochi altri coraggiosi salvò Melegnano dal saccheggio allorché venne occupata dagli austriaci. Dal 1873 al 1885 funzionò da sindaco in Melegnano sua patria e dopo un anno che rinunziò a questa carica per la sua malferma salute, nel giorno 16 maggio 1886 spirò (…). Alla sua salma furono rese solenni onoranze tanto da considerare un evento eccezionale le stesse esequie, i cronisti dell'epoca confermarono difatti che (…) da molto non si vide tanto concorso di gente né un corteo così imponente attorno a un feretro (…).

Retta coscienza

Per il suo commiato parlò per primo il sindaco Giuseppe Sangregorio Galli sia a nome del paese che per essergli amico. A seguire il presidente della Società Operaia Luigi Zoncada, il farmacista E. Gioja come collega, il dottor Giovanni Secondi ex deputato, il maestro Pirani a nome delle scuole, infine il M.R. Giovanni Albanesi proposto parroco di Melegnano che elogiò il defunto ex sindaco come buon cattolico e patriota. Al fine di riassumere la consistenza del nostro personaggio trascriviamo le sue due epigrafi riportate dal Saresani. La prima dettata dal fratello reverendo don Giovanni, proposto parroco di Inzago, posta sulla porta della chiesa di San Giovanni nel giorno del suo funerale, la seconda sul basamento dove c'era il busto scolpito dall'egregio scultore Tommaso Giudici di Lodi nella cappella della famiglia Busnè-Negri del nuovo cimitero (…).

"Preci e sacrifici al Dio delle Misericordie onde presto accolga nel suo gaudio l'anima di Stefano Busnè, probo intemerato nei negozi solerte pel bene di questo Comune cui giovò e diresse affettuoso, caritatevole con tutti dalla patria libertà zelante amoroso meritamente per ciò d'ordine equestre insignito colpito da penosissimo malore trovò nella religione sempre da lui praticata venerata l'unico conforto per cui esemplarmente rassegnato morì, la moglie, i fratelli, i parenti, gli amici in tanto lutto consolati nella fede ricordano, ammirano, pregano". Nella seconda epigrafe troviamo scritto: "All'anima del Cavalier Stefano Busnè che in vita fu esempio di retta coscienza, di religiosi sensi e fermo carattere e che esemplarmente rassegnato spirò nel bacio del Signore la notte del 16 maggio 1886".

> *Mercato spostato*

Fonti e consultazioni: "Spigolarure" capitolo Foglie di Cipresso (necrologi) testo di Alfonso Pirani, anno 1908; "Antico Insigne Borgo di Melegnano" testo di Ferdinando Saresani. Documenti e atti in Archivio Vitantonio Palmisano.

Credere per vedere

Castello che vai fantasma che trovi

Ernesto Prandi

Oramai è noto a tutti, qualche anno fa un gruppo di ricercatori ha passato notti insonni tra le antiche mura del castello Mediceo, a quanto pare qualche presenza anomala è saltata fuori. Se non proprio visibile con lenzuolo e catene, simile allo spirito vagante nel castello di Canterville e raccontato a meraviglia da quel bontempone di Oscar Wilde, ma certo con suoni e battiti che solo apparecchiature sofisticate e animi sensibili hanno rilevato.
Ma questi fantasmi melegnanesi non sono soli perché a poca distanza (ovviamente in linea d'aria), precisamente a Rocca Brivio, sembra che ne esistano (sic) altri. Una presenza che attraversa porte chiuse e addirittura un cavallo al galoppo sembra incuriosire e inquietare le calde notti estive nel bel maniero secentesco.

Nella foto il maniero della città

Notti insonni al castello
L'ultimo fantasma approvato da Ghostbusters attenti sembra dimorare al castello di Landriano. Una giovane donna di nome Janet o Giannetta compare nelle nebbiose sere invernali e, confondendosi nella vegetazione, si fa sentire con una voce soave. Ma ingannevole. Qualcuno è pronto a mettere la mano sul fuoco, giura d'averla vista e sentita in un lamento per essere stata uccisa in una morte violenta. Sembra che Janet sia esistita veramente tra il XV e XVI secolo: fu messa al rogo accusata di stregoneria solo perché, conoscendo i rimedi naturali delle erbe, faceva del suo meglio. Credere per vedere, quindi: la nostra terra carica di storia ci racconta anche vicende e fantasie (forse) di fantasmi e presenze inquietanti, che farebbero meglio per il loro bene a rimanere dove sono. Nella nostra società, come diceva Oscar Wilde, si troverebbero a disagio: sono esseri passati, anzi antichi, per i nostri tempi progressivi sarebbero incompresi e, poverini, nessuno li capirebbe.

A scuola il metodo Montessori

Negli anni Trenta la rivoluzionaria forma di insegnamento sbarca alle elementari

Laura Bottai
Laura Fugazza
Maria Teresa Maraschi

Nei primi anni Trenta nella scuola elementare di via Cavour a Melegnano era attivo un corso Montessori, basato sulle indicazioni di Maria Montessori (1870-1952), educatrice, pedagogista, medico, neuropsichiatra infantile; il metodo da lei elaborato, adottato in migliaia di scuole materne e primarie in Italia e all'estero, è ancora oggi applicato in numerosi istituti. Rispetto alle altre classi il corso Montessori era frequentato da un numero ridotto di alunni, la cui crescita doveva avvenire in un ambiente educativo scientificamente organizzato e preparato.
Nonostante questo, nella nostra realtà territoriale le classi erano talvolta numerose, al punto che l'insegnante R.G. il primo giorno di scuola del 1934 fa presente: "È un gravissimo errore accogliere tutti gli alunni nel medesimo giorno. Andrebbero presi un poco alla volta per dare la possibilità alla maestra di iniziarli con calma e precisione a questo e a quel lavoro, onde disciplinarli come lo esige il metodo base nella nostra scuola; la vera autodisciplina che è la caratteristica del metodo Montessori non ci sarà mai". E prosegue: "Come mi sarà possibile applicare veramente il metodo con 39 alunni frequentanti? Non è un asilo il mio, ma una scuola elementare dove c'è un vasto programma da svolgere".

Indipendenza e autonomia
Da un punto di vista dello sviluppo del bambino in età scolare, la finalità del metodo era la formazione dell'indipendenza intellettuale, del senso morale e dell'organizzazione sociale. L'autocontrollo e l'autoeducazione erano obiettivi da perseguire attraverso materiale stimolante che induceva gli alunni a correggersi. A tale proposito la maestra R.G. nel 1931 per la classe prima mista riporta: "Mi pare che se proibissi al bambino di scrivere, se gli togliessi il suo quadernino, non rispetterei più la sua libertà, quella libertà, che giustamente intesa, forma la caratteristica del metodo Montessori". La curiosità era il vero motore dell'apprendimento e gli obiettivi, molto pratici e graduati, prevedevano una vita scolastica in parte all'aperto a contatto con la realtà e la natura (esistevano un orto e un giardino da curare).
Nei programmi era inserita la materia "lezioni di cose", per cui gli insegnanti trattavano argomenti vari: dai mezzi di riscaldamento alle piante, dai lavori agricoli alla carne, dagli insetti al pane. La maestra A.B. in prima e seconda mista nel 1933 registra: "La bella mezza giornata di sole ci porta fuori, sulla circonvallazione del paese. Siamo sulla via Emilia: quanti autocarri, quante corriere e automobili! Osserviamo la pavimentazione: asfalto, bitumi; osserviamo la cantoniera, la bella casa della milizia stradale, il nuovo ponte sul Lambro opera del regime".

Si impara a vivere
Nel registro della prima classe erano riportati gli obiettivi comportamentali, come ad esempio: muovere sedie, alzarsi e sedersi in silenzio, allacciare vestiti e scarpe, versare acqua da un recipiente ad un altro, vestirsi, spogliarsi, lavarsi, riordinare e pulire ambienti, mangiare correttamente usando le posate, apparecchiare la tavola, lavare le stoviglie, conoscere le forme esterne sociali (saluto e via dicendo). "Tutte le mattine prima di incominciare il lavoro i bimbi riordinano l'aula: spolverano, innaffiano le piante, accomodano i fiori freschi nei vasi. Per quanto riguarda me ci tengo che la pulizia regni sovrana in ogni angolo della mia aula e che ogni bimbo si rechi pulito alla scuola. Durante l'anno non ho mai tralasciato la visita accurata di pulizia, spogliando e facendo lavare in classe chi si presentava sudicio", così testimonia la stessa insegnante.
Dal 1934, però, la politica scolastica e culturale fascista stava subendo un cambiamento, la sostanziale tolleranza accordata all'ambiente della cultura stava per cedere il passo ad un nuovo orientamento caratterizzato dalla limitazione delle libertà e delle autonomie. I principi fondamentali della scuola montessoriana, crescere un individuo libero e consapevole, contrastavano ormai apertamente con l'orientamento politico e sociale del fascismo. Per questo motivo il metodo Montessori venne abolito e furono chiuse le relative scuole. La stessa Montessori dichiarò di essere vittima, in patria, di una vera e propria "crociata" condotta senza nessun motivo apparente: decise pertanto di trasferirsi all'estero dove continuò il suo lavoro.
(11 continua)

Nella foto la Montessori con i suoi bimbi

Inserzioni pubblicitarie

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

L'Una Tantum e il grande varietà

Spettacolo, divertimento e risate per un appuntamento da non perdere
Il 21 e 22 marzo torna il tradizionale evento della compagnia teatrale

Gualtiero Bones

Nell'immagine il cast al completo dell'Una Tantum

Con un inedito spettacolo autoprodotto ed ideato dai componenti della popolare compagnia teatrale che da ormai un lustro raccoglie applausi e consensi, torna in scena l'Una Tantum nel classico appuntamento di inizio primavera. Sarà un varietà spettacolare in cui gli sketch teatrali costituiranno la parte principale di un evento che avrà anche con tanta buona musica affiancata all'arte del ballo. Il titolo dello spettacolo sarà Varietantum, ovvero il varietà dell'Una Tantum: tutte le performance vedranno nel ruolo di protagonisti solo i componenti della compagnia teatrale cittadina.

> *Musica, sketch e balli*

Eventi a raffica

Con lo spettacolo che andrà in scena sabato 28 marzo alle 21 e domenica 29 marzo alle 15, continua insomma la stagione monstre del gruppo artistico che dallo scorso anno ha calcato il palco in già tre occasioni, con "Con tutto il bene che ti voglio" ad aprile, "Sketch per el tecc" a settembre e "Amore sposiamoci" a metà novembre. Le fatiche teatrali dell'Una Tantum non termineranno con Varietantum, alla fine di maggio è previsto un nuovo spettacolo su iniziativa del Sorriso dei popoli. A fine maggio la compagnia teatrale soffierà invece su cinque candeline, cinque anni intensi in cui l'Una Tantum ha portato in scena ben nove spettacoli differenti.

Cinque candeline

Sul palco del teatro San Gaetano si esibiranno Alessandra Belloni (da tempo nella compagnia con mansioni di trucco e parrucco ed ora al debutto sul palcoscenico), Antonella Caglia Ferro, Ilaria Marchesi, Sofia Granata (al debutto assoluto tra le file dell'Una Tantum), Alessandro Massasogni, Antonio Resconi, Luca D'Amelio, Massimiliano Curti, Riccardo Meloni e Tiziano Pozzi. La regia sarà affidata ad Arturo Boiocchi, acconciature e trucco saranno opera di Extroversi di Francesco Iurilli e della stessa Alessandra Belloni, il fonico dello spettacolo sarà Max Pala. A breve i biglietti saranno in vendita alla merceria La Marcellina di via Frisi, 30: Varietantum, ovvero tanta varietà di spettacolo, divertimento e risate, nessuno può mancare ad un evento di simile portata.

Piccola Ribalta da applausi

Pubblico entusiasta tra applausi, risate e un grande calore
Che successo a Carpiano per la compagnia filodrammatica

Nell'immagine la Piccola Ribalta Enrico Maghini

Franca Castagnetti

Dopo il debutto di novembre a Melegnano, siamo partiti con le repliche del nostro ultimo lavoro teatrale "Sposerò la vedova allegra". Toccheremo vari Comuni del territorio a partire da Carpiano, dove siamo di "casa" in quanto rappresentiamo i nostri lavori da ben nove anni. Con la regia affidata a Piero Pavesi aiutato da Franca Castagnetti, gli attori della commedia brillante sono stati Nico e Paola Soffientini, Marco Ciceri, Marinella Ambrosetti, Gianfranco e Marta D'Attanasio, Stefania Beretta, Fabiola Maschi, Fabio Barbieri, Giacomo Pavesi e Simona Vettese.

Ancora repliche

Sono stati invece Paola Soffientini, Sara Bosi, Michela Mella e Francesco Iurilli a curare il trucco, i costumi e le acconciature.

> *Gruppo storico*

Lo spettacolo si è tenuto il 25 gennaio, il pubblico ha riempito il teatro e apprezzato la commedia con una miriade di applausi e risate. Ringraziamo la parrocchia di Carpiano e tutta la comunità che ogni anno ci accolgono con un calore e una cortesia che ci onora, a tutti diamo appuntamento per l'anno prossimo. Per noi la stagione teatrale continua, vi aggiorneremo sulle prossime repliche.

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 4 in redazione il 12/2/2020
in edicola 22/2/2020
n. 5 in redazione il 4/3/2020
in edicola 14/3/2020

Inserzioni pubblicitarie

Premiato dal Vespa club

Lavesi 80 anni in Vespa

Elena Lavesi

Angelo Lavesi, classe 19...ma si diciamolo 1940! Tante le sue passioni: lo sci, il ballo, il teatro, il piacere di stare in compagnia e l'amore per la Vespa, che ha trasmesso tutte a me, sua figlia. Come dice mia madre, "il Dna non mente!", sacrosanta verità. Siamo sempre stati complici in tutto , a partire ovviamente dall'amore per la Vespa. Con una bella giornata e gli impegni di lavoro compiacenti, alla richiesta di fare un giretto in Vespa, la risposta di papà è sempre la stessa: "Va ben!" E quindi si parte, io, Massimo e papà, il vespista esperto, sempre lì ad un passo da noi. Controlli dallo specchietto retrovisore e lui c'è, se ci sentisse risponderebbe: "Presente!", mentre non esita a piegare in una curva veloce o superare una vettura che occupa la nostra strada.

Nella foto il premio a Lavesi

Entusiasmo e passione

Gli ricordiamo per dargli un freno il numero di primavere che lo accompagnano, ma è tutto inutile. Anche adesso, periodo di letargo vespistico, l'argomento principe riguarda la Vespa: "Avete pulito il carburatore? Funziona lo spillo conico? Il cilindro è da rettificare?". La bella stagione comincia a fare capolino, il mezzo antico a due ruote sarà pronto per altri viaggi e piccole avventure da vivere e raccontare. Alla passione non si comanda, prevarica i nostri pensieri, pertanto va coltivata, condivisa ed alimentata con miscela al 3%. Quindi "Pa", per questo tuo prossimo compleanno a cifra tonda, ti auguro ancora tanto entusiasmo e tanti giri in Vespa. Insieme naturalmente!

Scam tra mito e storia

Quando la squadra di auto era guidata dalla cantante Marina Occhiena

Luciano Passoni

La recente "reunion" musicale al Festival di Sanremo de "I Ricchi e Poveri" riporta all'attenzione del pubblico melegnanese una curiosità che lo riguarda da vicino. Rientrata nel gruppo proprio in questa occasione dopo averlo lasciato nel 1981, nel 1974 la cantante Marina Occhiena è stata presidente della Scam (Squadra corse automobili Melegnano). Tra i piloti non professionisti di allora, il team annovera Cristiano Minellono, autore di molti brani di successo (due vittorie a Sanremo, una proprio con "I Ricchi e Poveri" e l'altra con Albano e Romina Power oltre alla celeberrima "L'Italiano" cantata da Toto Cotugno). La presenza di Minellono aveva portato in squadra altri personaggi del mondo dello spettacolo, tra cui proprio Marina Occhiena che venne eletta presidente, le cronache dell'epoca riportano "per acclamazione".

La cena sociale

Il settimanale Autosprint, il più autorevole del settore, non mancò di scrivere: "Che la Scam-Concordia fosse una delle squadre più dinamiche lo sapevamo, non sapevamo che la carica cui i vari Minellono, Pizzocchera, Ozzello, Bosio, Bionda, Pietra e Merenda gliela desse la bionda e simpatica Marina de "I Ricchi e Poveri". Anche il nostro periodico, che seguiva costantemente le gesta sportive della scuderia, riporta la cronaca della cena sociale del 26 novembre 1974 all'hotel Americ di Landriano, serata nella quale il sodalizio melegnanese premiò e intrattenne i propri componenti, dai meccanici ai piloti passando per i dirigenti, e gli altri ospiti intervenuti: dal protagonista del mondiale di Formula 1 Vittorio Brambilla al campione italiano di Formula 3 Alberto Colombo sino al vincitore del Trofeo Polifac F3 Giorgio Francia.

Nella foto da sinistra Vittorio Brambilla, Cristiano Minellono, Umberto Balsamo e Marina Occhiena alla cena del 1974 Sulla destra si vede Giuseppe Cremonesi del direttivo Scam

> *Minellono e Reitano*

Sport e spettacolo

Per il mondo dello spettacolo il cronista precisa l'impossibilità ad essere presente di Mino Reitano, mentre ci sono Umberto Balsamo e Renato Brioschi dei Profeti. Durante la serata vengono premiati diversi piloti, tra cui il campione sociale Ferdinando Spreafico, Franco Bosio, Tiziano Ozzello, Delfino Pizzocchera e Cristiano Minellono. La miscellanea e il gossip che ne consegue tra sport e spettacolo non è quindi prerogativa dei giorni nostri. Anche i premi risentivano di questa mescolanza essendo gentilmente offerti da Est oil treatment, Edizioni musicali Curci, Boeri sport, Royal sporting e, immancabile quando si parla di auto a Melegnano, la concessionaria Fiat dei fratelli Massironi. Uno spaccato di vita sportiva che ci riporta ad un periodo mai dimenticato dagli appassionati di corse melegnanesi.

Campionessa di ballo

Giovani talenti Brava Carolina

Durante il primo week end di febbraio si sono svolte a Buccinasco presso il Camana e Sosacademy le finali del campionato mondiale di Salsamà, competizione di ballo singolo di salsa ideata quattro anni fa da Fernando Sosa, ormai noto come maestro di balli latino americani. I partecipanti erano più di 250 in tutto il mondo, i finalisti sono arrivati a Milano per disputare la gara decisiva suddivisa in tre categorie: under 13, under 17, professionisti e amatori.

Grandi risultati internazionali

La gara è basata sull'interpretazione musicale (solo salsa) e prevede una sfida tra due ballerini con estrazione a sorte sia del concorrente sia del brano musicale. In giuria maestri coreografi e ballerini del settore decidono le sorti della sfida. La nostra concittadina Carolina Sosa (nella foto) di 14 anni è la nuova campionessa mondiale di Salsamanà 2020 under 17 donne. Carolina balla fin dalla tenera infanzia ed ora inizia ad ottenere grandi risultati a livello internazionale.

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it